

# MEDIOEVO ROMANZO

RIVISTA QUADRIMESTRALE

DIRETTA DA D'ARCO S. AVALLE, FRANCESCO BRANCIFORTI, GIANFRANCO  
FOLENA, FRANCESCO SABATINI, CESARE SEGRE, ALBERTO VARVARO

VOLUME IV - 1977

NAPOLI GAETANO MACCHIAROLI EDITORE

## UNA RILETTURA DEL « ROMAN DE CARDENOIS »

(A PROPOSITO DI UNA RECENTE EDIZIONE \*)

1. Il tempo delle avventure, per un editore di testi romanzi, dovrebbe essere finito; se il dominio è poi quello dell'antico francese, astrolabî e carte nautiche non mancano a togliere si direbbe la possibilità di dirottamenti clamorosi o incursioni spericolate, anche in viaggi nell'inedito. Ma anche le strette regole della filologia hanno i loro eretici, per scelta o per fatuità, con risultati deplorabili quando mordano sui primi principî, sugli assetti oggettivi, grammaticali: si incrina ogni possibile rapporto tra lettore ed editore, vengono meno l'onestà e l'economicità dell'informazione, la ragione stessa dell'edizione.

In una molteplice e non lieve serie di infortunî è caduto l'editore, recente e primo, di un romanzo francese tardo trecentesco, battezzato, dal nome dell'eroe che vi agisce, *Roman de Cardenois*<sup>1</sup>. Sulle qualità letterarie del racconto, il meno che si possa dire è che sono prive di qualsiasi originalità: in una sintassi rozza e pedestre, probabilmente non lontana da una sorta di balbettante parlato, si affollano casi di principesse crudeli, fanciulle piangenti presso una fontana, sanguinosi pestaggi e passioni (alla lunga) premiate: una quasi compiuta enciclopedia di banalità cavalleresche. Ma la sciagura sarebbe contenuta — qualche tenue punto d'interesse, in verità, non manca (si veda al punto 4 di questa rassegna) — se ad essa non si fosse aggiunta una veramente eccessiva disinvoltura dell'editore nel trattare il

\* *Roman de Cardenois*, texte établi et présenté par Marcello Cocco, Patron, Bologna, 1975, pp. 240 (« Testi e saggi di letterature moderne », Collezione diretta da Carlo Izzo, Liano Petroni e Raffaele Spongano. Testi, VI).

<sup>1</sup> Un anticipo del lavoro, con l'introduzione in blocco (in un italiano meno permissivo del francese usato qui) e un particolareggiato riassunto del romanzo, era apparso in « Cultura Neolatina », XXXI, 1971, 125-53.

materiale<sup>2</sup>: a volte per noncuranza, come mostrano i numerosissimi errori di grafia, a volte per scarsa familiarità con la lingua. Non fosse per l'irrimediabile povertà del testo, si sarebbe tentati di desiderarne una nuova stampa, meno accidentata e difettosa; è sembrato meglio, sfidando la pedanteria, mettere insieme una semplice lista di correzioni, allo scopo di ristabilire — segnalando i casi dubbî e non risolti — almeno una prima « verità » di lettura.

2. Un solo ms. noto: il 10264 della Nazionale di Madrid, scoperto e affidato al Cocco da Guido Favati<sup>3</sup>. Dalla descrizione (pp. 11-3) non si capisce se il ms. è stato visto direttamente o no; un particolare come la notizia, canonica quanto inutile, sulla dimensione delle carte (« 30,05 [*sic*] cm sur 21 ») accrediterebbe la prima ipotesi: ma in questo caso l'editore non avrebbe affermato che « les folios ne sont pas numérotés », dato che una numerazione (moderna) c'è, è visibile nel microfilm che ho utilizzato, e lo sarebbe stata a maggior ragione a una lettura diretta. Tacitane le notizie sul contenuto: detto che il romanzo, mutilo all'inizio (per caduta di fogli) e alla fine (per probabile — e giustificata — lassitudine del copista, che ha lasciato interrotta a metà la c. 74<sup>r</sup>, o per difetto dell'esemplare), occupa le prime 74 carte, si aggiunge che esso è accompagnato da « des fragments de romans, des poésies de Aznar Pardo et Mosen [*sic*] Jordi de San

<sup>2</sup> Si vedano i rilievi già mossi da Roberto Crespo, in « Studi Medievali », 3<sup>a</sup> Serie, XVI, 1, 1975, 450.

<sup>3</sup> Da quanto è detto nell'*Avant-propos* (« Le texte que nous présentons ici nous a été signalé par le Professeur Guido Favati... », p. 9) sembrerebbe che il codice, e i testi che contiene, fossero prima d'ora sconosciuti; invece non è così: una descrizione dettagliata, anche se qua e là imprecisa, del ms. era già stata data da Mario Schiff, *La Bibliothèque du Marquis de Santillane*, Paris, Bouillon, 1905 (« BEHE », 153), pp. 380-2. Resta da dire d'una incongruenza nel conteggio delle carte, 106 per Schiff (che conosce tre fogli bianchi dopo 74 e altrettanti dopo 91), 100 dalla numerazione che rilevo dal mio microfilm. La concordanza sarà pertanto (tra parentesi le cifre di Schiff): ... 74 (74), — (75, 76, 77), 75 (78) ... 91 (94), — (95, 96, 97), 92 (98) ... 100 (106). Restando come più probabile l'ipotesi che dalla numerazione moderna siano state escluse le pagine bianche (ma con l'eccezione di 95 = 101), una risposta al piccolo enigma si potrà avere da una collazione diretta del ms. Cfr. anche Woledge, *Bibliographie...*, p. 80 n° 98 (e *Supplément*, p. 62), col titolo errato, ripreso da Schiff, di *Liesse et Cardenois*.

Jordi et une partie d'une oeuvre de Brunetto Latini »; lasciando ai catalanisti l'identificazione degli ultimi due testi, l'editore avrebbe potuto ben dire che, interrotto il *Cardenois* a c. 74<sup>r</sup>, seguono nel codice:

1) cc. 75<sup>r</sup>-91<sup>v</sup> (bianca la c. 74<sup>v</sup>): frammento di versione catalana del *Tresor*, corrispondente ai capp. III.I.1 - III.XXVIII.5, pp. 317-41, dell'ed. Carmody: indice delle rubriche alle cc. 75<sup>r</sup>-76<sup>r</sup>; bianca la c. 76<sup>v</sup>; c. 77<sup>r</sup> inc. <A>Pres so que mestre brunet lati ach complida la segona part de son libre en la qual ell demostra assats bonament qual deu esser home en moralitat...; c. 91<sup>v</sup> expl. ... Jo no dire dix ell que tu aguesses robat lo castell de ton companyo ne tu robasses cases o viles.

2) cc. 92<sup>v</sup>-93<sup>r</sup> (bianca la c. 92<sup>r</sup>): canzone (contrasto) di mossèn Aznar Pardo<sup>4</sup>.

<sup>4</sup> Ne dò il testo, in trascrizione semidiplomatica:

Mossen aznar pardo

O deu e qujn sospirar  
ffa lo meu cor luin de uos  
Car en als no pot pensar  
4 Sj no en vostres amors  
Per *queus* sopley cors donoss *queus* recordets  
Com vos am *eus* he mat  
E tots jorns vos vull amar  
8 Que sens dupte trobarets quj fets penar  
Amjch vostre congoxar  
Mes *greu* e molt enugos  
Per *queus* prech que remeyar  
12 Vullats les v<ost>res dolors  
Que mon cor porffidios na aytalls fets  
No ama ne amara  
E diu que no uoll amar  
16 Donchs amjch no *per*dats temps en *treballar*  
Senyora mon conortar  
Se conuertjra en plors  
Si nom volets estrenar  
20 En breu de *vostres* amors  
Ay las e tan *greus* socos me trametets  
Com me diets *quell* vostre cor  
No ama ne voll amar  
24 Senyora si vos vollets bes pot mudar  
Amjch lo porffidiar  
Nous *s*sera jes pperfitots  
Car yo nom puy acordar  
28 Amar null hom *per* amos  
Greu mes de *vostres* dolors mas vull pensets  
Quell meu cor may amara  
E diu que no voll amar

3) cc. 93<sup>v</sup>-94<sup>v</sup>: Jordi de sant Jordi, *Lo canbiador*<sup>5</sup>; inc. Pus que tan be sabets de cambiar...; expl. ... Ab mos fflorjns de pes ben coneguts. Più in basso, di mano diversa: Jordi de sant Jordi.

4) cc. 96<sup>r</sup>-99<sup>r</sup> (bianca la c. 95): frammento (sette capitoli in forma epistolare, individuabili per la ripetizione di un'identica frase finale: « a la sobrebundant humjlltat de tu mos ceptres purs me sotsmet sopljcant ta famosa magnjtut li plaçia de mes penes recordar ») di un trattato in prosa sulle virtù della donna: c. 96<sup>r</sup> inc. e per que deu no volch que tu flama gran de sobre crexent bontat en sesa coneguesses en la fisonomja de les creatures humanas lus cogitacions...; c. 99<sup>r</sup> expl. ... teu qui per tu desesperat de plaser passe aquest espasi cruu de temps a la sobrebundant etc.

5) cc. 99<sup>v</sup>-100<sup>r</sup>: frammento (99 ottosillabi a rima baciata) di un componimento su amore; inc. amor de cor hafectuos / per ço car es occasios / dels grans treballs don suy resens...; expl. ... <T>al que mos prechs uulle reçebre / <A>mjg ancant aquells concebra / <E>n se voler quem luny de mal. Seguono, a c. 100<sup>v</sup>, scrizioni di versi (Lay cant me uench de uos dona partir / E pris camjat de / Presi comjat damoros captener / etc.) e prove di penna.

Essendo la mano del romanzo diversa da quelle dei testi catalani, sarebbe interessante sapere qualche cosa sulla fattura del codice: ma anche su questo il lettore è lasciato a bocca asciutta. La data del ms. (per la parte occupata dal romanzo) è posta tra la fine del XIV e gl'inizî del XV (ma si potrebbe dire senz'altro XV); per la composizione del romanzo è individuato nel 1364 un sicuro *terminus post quem*, grazie alla presenza in esso di un virelai tratto dal *Voir Dit* di Guillaume de Machaut. Forse l'editore avrebbe potuto ricavare ulteriori dettagli — e non solo sulla cronologia — compiendo qualche ricerca su Alienor de Cervillon (9<sup>r</sup>.15: « Et quant il fu temps de dormir, tenés pour vray que Alienor de Cervillon [Cernillon secondo l'editore] dormoit mieux toute la nuit que ne faisoit le dit prince »); va comunque escluso ogni rapporto col *Jehan de Saintré*.

32 Donchs amjch nous agreujets en pus parllar  
ffenjt

(Al v. 28, « null hom » è aggiunto nell'interlinea).

<sup>5</sup> Cfr. Martín de Riquer, *Jordi de Sant Jordi, estudio y edición*, Granada, 1955, n. XVI. La c. 92<sup>v</sup> del nostro ms. (99<sup>v</sup> nella numerazione Schiff), contenente le prime strofe della poesia di Jordi, è riprodotta in fotografia alla p. 670 del primo volume della *Història de la literatura catalana* dello stesso Riquer, Edicions Ariel, Barcelona, 1964.

3. Una disamina, sbrigativa e piuttosto confusa<sup>6</sup>, delle principali caratteristiche linguistiche del codice (pp. 13-8) ha permesso all'editore di isolare « des éléments typiquement picards, beaucoup de traits que le picard partage tantôt avec le wallon tantôt avec le lorrain ou avec le normand et un élément spécifiquement lorrain »; per concludere che: « Étant donné le caractère composite de la scripta picarde, il est très difficile de délimiter avec précision la zone où le roman a été écrit, mais nous pensons pouvoir affirmer, d'une façon quasi certaine, que le *Roman de Carденоis* peut se situer dans la partie orientale de la Picardie » (pp. 17-8). È un peccato che l'editore non abbia fornito più ampi punti d'appoggio alla sua tesi, che risulterebbe strana anche se le premesse fossero corrette; in effetti, elementi d'un certo peso non sono stati spogliati, altri sono stati male o insufficientemente caratterizzati. L'editore, che certamente disporrà degl'indispensabili schedari, potrà riprendere il discorso; qui mi limito a qualche osservazione, incominciando con una domanda sulla congruenza tra i fenomeni elencati nello spoglio e le conclusioni tratte: e la risposta non può essere che negativa. Nessuno, infatti, dei fenomeni considerati (e, aggiungo subito, nessuno anche tra quelli non considerati) è di esclusiva appartenenza piccarda: la maggior parte riguarda invece la quasi totalità dei parlari orientali (non si dimentichi la tarda età del codice: e l'impossibilità, teorica e pratica, di segnare discrimini tra quanto può essere attribuito al copista e quanto è invece di pertinenza del compilatore del romanzo: a non dire delle possibili mani intermedie), con una netta prevalenza di elementi che portano a sud, verso la Borgogna e aree limitrofe<sup>7</sup>, come sembra dimostrato da questa lista di fenomeni:

<sup>6</sup> Nella bibliografia elencata alle pp. 39-40, accanto agli inutili lavori dell'Alessio o dell'Anglade, e all'elementare profilo del Roncaglia, non hanno ad es. trovato posto le fondamentali *Französische Skriptastudien* del Gossen, o l'ancora utile terza parte della grammatica di Schwan-Behrens.

<sup>7</sup> Di buon aiuto sono stati i dati raccolti dal Philipon (che si cita qui una volta per tutte) nei volumi 39, 41, 43 della « Romania » (contro il confuso lavoro del Görlich, nel settimo volume delle « Französische Studien » di Körting e Koschwitz), e gli spogli di alcuni testi letterari, come quello dell'Apfelstedt al Salterio lorenese, o del Förster all'Esopo lionese, etc. Inoltre, si vedano: Gianfranco Contini, *Les dialectes de l'ancien français*, Friburgo, 1945, pp. 120-9; Gossen, *op. cit.*, pp. 296-300.

1. -ATU > -ei: *ley*, *vautey* 13<sup>v</sup>.4; *grey* 68<sup>r</sup>.14; altrove sempre -é.
2. -ALE > -aul: *leaul* 35<sup>r</sup>.9 - 42<sup>r</sup>.6; altrove -al, -el.
3. -ATICU > -aige, prevalente su -atge (ma, in nesso con g, una distinzione rigorosa fra t e i è talvolta assai difficile); inoltre: *voyage* 9<sup>v</sup>.8; *dommauge* 55<sup>v</sup>.2 - 57<sup>r</sup>.2; *hommage* 58<sup>r</sup>.13. Apparentabili gli esiti *faisson* 1<sup>v</sup>.12; *faissions* 13<sup>v</sup>.7; *faice*<sup>8</sup> < FACIAT 21<sup>r</sup>.16, etc.
4. i parassita (spogli parziali): *saille* 2<sup>r</sup>.7 - 15<sup>r</sup>.7 - 17<sup>r</sup>.13 - 29<sup>r</sup>.1 - 33<sup>r</sup>.17; *saile* 2<sup>r</sup>.9 - 2<sup>v</sup>.0 - 4<sup>r</sup>.8 (ma *sale* 2<sup>r</sup>.8,9 etc.; *salle* 17<sup>r</sup>.14 etc.); *paille* < PALLIDA 5<sup>r</sup>.6 (ma *palle* 10<sup>r</sup>.18); *espailes* 13<sup>v</sup>.16 - 25<sup>r</sup>.8; *espaillez* 26<sup>r</sup>.8 (ma *espalles* 29<sup>r</sup>.2); *foille* “folle” 16<sup>r</sup>.14; *voytiz* 15<sup>v</sup>.5; *royse* 64<sup>r</sup>.2 (ma *rouse* 14<sup>r</sup>.v.38); *toilloit* 54<sup>v</sup>.15; *voiloir* 23<sup>v</sup>.11; *manierie* 2<sup>r</sup>.9; *memoyrie* 9<sup>v</sup>.0; *chevail* 17<sup>r</sup>.1 - 25<sup>r</sup>.4 - 28<sup>r</sup>.15; *vassail* 21<sup>v</sup>.6; etc.
5. -ARIU, i + ARE > -er: *escuers* 5<sup>v</sup>.3; *tresourer* 9<sup>v</sup>.12; *marinéz* 10<sup>v</sup>.7; *cuider* 6<sup>v</sup>.v.23; *couger* 62<sup>r</sup>.8; *aprocher* 70<sup>r</sup>.5 - 71<sup>r</sup>.4 - 73<sup>r</sup>.14, etc.; altrove -ier.
6. -i + ATA > -ie (ma talvolta anche -iee).
7. ô], AU > ou<sup>9</sup>: esito quasi costante, anche in protonia (spogli parziali): *grousse* 2<sup>r</sup>.6; *grous* 13<sup>v</sup>.0; *groux* 13<sup>v</sup>.14; *grousses* 13<sup>v</sup>.8; *parouilles* 3<sup>v</sup>.2; *our* 13<sup>r</sup>.14 - 31<sup>r</sup>.3; *propous* 19<sup>v</sup>.8,11; *despouste* 8<sup>v</sup>.11; *rescousse* 46<sup>r</sup>.13; *ousiaux* 2<sup>r</sup>.9; *ousast* 16<sup>r</sup>.9; *houster* 5<sup>r</sup>.3; *houstel* 5<sup>v</sup>.3 (ma *hostel* 9<sup>v</sup>.3); *pourter* 13<sup>r</sup>.14; *dourmir* 18<sup>r</sup>.13 - 37<sup>r</sup>.10; *mouquer* 18<sup>r</sup>.1,3; *mouquerie* 18<sup>r</sup>.2; *oustel* 19<sup>r</sup>.10; *oucire* 26<sup>r</sup>.2; etc., e gli agg. poss. *nous*, *vous* (masch. e femm.): *vous amours* 8<sup>r</sup>.6; *nous seremens* 8<sup>v</sup>.3 (e cfr. anche 12<sup>v</sup>.3; 25<sup>v</sup>.1; 31<sup>v</sup>.20; 32<sup>r</sup>.13,14; 32<sup>v</sup>.0,9; 41<sup>v</sup>.8; 45<sup>r</sup>.4; 65<sup>v</sup>.9; 65<sup>v</sup>.2; 70<sup>v</sup>.1; 71<sup>v</sup>.14,15).
8. ô, ů[ > ou (prevalente su) eu (spogli parziali): *flour* 5<sup>r</sup>.10 (ma *fleur* 5<sup>v</sup>.6 - 8<sup>r</sup>.13 etc.); *hounour* 3<sup>r</sup>.6,13 - 3<sup>v</sup>.0 etc. (*houneur* 5<sup>v</sup>.1 - 12<sup>v</sup>.4 etc.); *odours* 2<sup>r</sup>.6; *dousour* 5<sup>v</sup>.1 (*doulceur* 9<sup>r</sup>.7); *doulour* 8<sup>r</sup>.5,6 etc.; *confessour* 8<sup>r</sup>.8; *clamour* 19<sup>r</sup>.6; *paour* 22<sup>r</sup>.4 - 41<sup>v</sup>.0 (*paor* 29<sup>r</sup>.v.6); *pieur* 12<sup>r</sup>.4; sempre -eu- < -ōSU, -ōSA. Inoltre: *plusers* (in chiaro) 1<sup>v</sup>.9 etc.; in protonia: *predoume(s)* 9<sup>r</sup>.4 - 50<sup>v</sup>.11 (*preudommes* 11<sup>v</sup>.13 - 17<sup>r</sup>.11 etc.).
9. ū + i > u: *anuz* 55<sup>v</sup>.7; *condut* 26<sup>v</sup>.7 (altrove -ui-); ambigui i casi di *recully* 10<sup>r</sup>.4; *recullir* 12<sup>v</sup>.13.
10. Caduta di -l: *chasté* 22<sup>r</sup>.0; *hosté* 19<sup>v</sup>.15.
11. Caduta di -t, sia implicata che postvocalica: assai frequente: *appelloy* 1<sup>r</sup>.6; *sembloy* 1<sup>v</sup>.10; *receü* 3<sup>v</sup>.0; *don* 4<sup>r</sup>.3; *avoy* 4<sup>v</sup>.8 - 5<sup>r</sup>.6 - 12<sup>r</sup>.1; *alloy* 5<sup>v</sup>.4; *mis* 5<sup>v</sup>.6 - 9<sup>v</sup>.8 - 17<sup>v</sup>.13; *regardoy* 5<sup>v</sup>.6; *moul* 5<sup>r</sup>.8; *droy* 6<sup>r</sup>.v.15; *descour* “descort” 6<sup>r</sup>.v.22; *pour* “port” 6<sup>v</sup>.vv.6,16; *quier* 6<sup>v</sup>.v.26; *aimas* 9<sup>v</sup>.6; *son* 10<sup>v</sup>.3 - 16<sup>v</sup>.6 - 20<sup>r</sup>.11 - 45<sup>r</sup>.5; *gran* 20<sup>v</sup>.7; *es* 24<sup>r</sup>.3 - 25<sup>v</sup>.2,9 - 73<sup>v</sup>.5; *on* 24<sup>v</sup>.14; *ferroy* 26<sup>r</sup>.6; *fus* 37<sup>r</sup>.12; etc. Per contro, *puis*[t] 73<sup>r</sup>.12.

<sup>8</sup> Cfr. Görlich, p. 26.

<sup>9</sup> Cfr. Gossen, pp. 202-3.

12. Caduta di *-r* seguita da consonante: *menestriés* 1<sup>r</sup>.4 - 33<sup>r</sup>.17; *arriés* 3<sup>r</sup>.2; *marinéz* 10<sup>r</sup>.7; *chambrés* 60<sup>r</sup>.8; *estraingés* 10<sup>r</sup>.17; etc. False ricostruzioni: *orgueilleurs* 2<sup>v</sup>.10; *courrociérs* 67<sup>r</sup>.8.

13. Caduta di *-r* finale assoluta (spoglio completo): *delivre* (si intenda *-é*) 9<sup>v</sup>.11 - 11<sup>r</sup>.7 - 23<sup>r</sup>.11; *serchie* 10<sup>r</sup>.13 - 66<sup>v</sup>.5; *comencie* 15<sup>v</sup>.13; *mercie* 20<sup>r</sup>.19; *supplie* 20<sup>r</sup>.1; *retourne* 21<sup>r</sup>.8; *acompaigned* 21<sup>r</sup>.9; *arme* 22<sup>r</sup>.0; *lessie* 30<sup>r</sup>.7; *crie* 31<sup>r</sup>.1 - 49<sup>v</sup>.12; *primie* 31<sup>r</sup>.8; *desarme* 31<sup>r</sup>.16; *pourte* 34<sup>r</sup>.11; *party* 40<sup>v</sup>.0; *tresorie* 42<sup>r</sup>.10; *coupe* 50<sup>r</sup>.3; *acompli* 51<sup>r</sup>.6; *serche* 51<sup>r</sup>.8; *pardoune* 56<sup>r</sup>.7; *guererdone* 56<sup>r</sup>.7; *dangie* 56<sup>v</sup>.5; *destourne* 58<sup>r</sup>.3; *regarde* 60<sup>r</sup>.17; *parle* 64<sup>r</sup>.7; *garde* 64<sup>r</sup>.10,11; *destourbe* 64<sup>r</sup>.5; *remercie* 65<sup>r</sup>.1; *mene* 66<sup>r</sup>.19; *demande* 67<sup>r</sup>.10; *vergie* 74<sup>r</sup>.5.

14. Falsa reintegrazione di *-r*: *servir* ("servi" e così via) 1<sup>r</sup>.3; *raporter* 8<sup>r</sup>.7; *trouver* 9<sup>r</sup>.8; *esmaier* 17<sup>v</sup>.10; *aller* 46<sup>v</sup>.7; *parler* 59<sup>r</sup>.13; *amener* 60<sup>r</sup>.5.

15. Caduta di *-s*: 1<sup>v</sup>.1,4,6; 2<sup>v</sup>.10; 4<sup>v</sup>.3,8; 9<sup>v</sup>.2; 10<sup>r</sup>.14; 13<sup>v</sup>.12,15, 19,22; 15<sup>r</sup>.3; 18<sup>v</sup>.10,17; 22<sup>r</sup>.4; 27<sup>v</sup>.11; 29<sup>r</sup>.7; 30<sup>r</sup>.15; 32<sup>v</sup>.13; 35<sup>r</sup>.4,8; 35<sup>v</sup>.0; 37<sup>v</sup>.17; 38<sup>v</sup>.3; 40<sup>r</sup>.8; 41<sup>r</sup>.13; 42<sup>v</sup>.2; 44<sup>v</sup>.4,8; 47<sup>v</sup>.6; 50<sup>r</sup>.2; 53<sup>r</sup>.15; 55<sup>v</sup>.7; 59<sup>v</sup>.5; 61<sup>v</sup>.7; 62<sup>r</sup>.1; 63<sup>r</sup>.6; 64<sup>r</sup>.6; 64<sup>v</sup>.5; 68<sup>r</sup>.10; 69<sup>v</sup>.18; 70<sup>r</sup>.1; 70<sup>v</sup>.16; 71<sup>r</sup>.9; 71<sup>v</sup>.2,10. Per contro: *le[s]* 5<sup>v</sup>.2 - 34<sup>v</sup>.6; *elle[s]* 15<sup>v</sup>.3; *ma dame[s]* 27<sup>v</sup>.11, etc.

16. *-x* per *-s* dopo *-n* o vocale: *rianx* 15<sup>r</sup>.18; *amiénx* 39<sup>r</sup>.8; *esperonx* 45<sup>r</sup>.5; *larmoyanx* 59<sup>v</sup>.9; *braix* 13<sup>v</sup>.14; *cognoix* 36<sup>r</sup>.17; etc.

17. Palatale sorda per la sonora e viceversa: *charchee* 55<sup>v</sup>.7; *cougee* 19<sup>v</sup>.7; *couger* 62<sup>r</sup>.8 (ma *couchiés* — che sostituisce *cougiez* in cassatura — 5<sup>r</sup>.10).

18. Prep. *ou* "au" 3<sup>v</sup>.11 - 23<sup>v</sup>.17 - 32<sup>v</sup>.9 - 33<sup>v</sup>.3 - 45<sup>v</sup>.9 - 51<sup>r</sup>.8 - 60<sup>v</sup>.16 (altrove *au*); *es* "aux" 1<sup>r</sup>.2 - 28<sup>r</sup>.10 (altrove *aux*).

19. Forme analitiche delle prep. articolate<sup>10</sup>: *de les* 31<sup>r</sup>.1 etc. (vedi nell'indice onomastico, s.v. *Roy de les Marches*) accanto a *des*; *au les* 27<sup>r</sup>.1 (altrove *aux*).

20. Pron. poss. femm.: *la moye* 39<sup>r</sup>.9.

21. Ossitonia alla 6<sup>a</sup> pers. del pres. ind.: *criont* 22<sup>v</sup>.10; *cheont* 53<sup>v</sup>.2; *devont* 59<sup>v</sup>.1. Per analogia: *monteront* 3<sup>r</sup>.0 - 4<sup>r</sup>.11. Se non è errore per un perf. *horent*, anche, con des. *-ent*, *hoient* 19<sup>v</sup>.4.

22. Perfetti in *-i*: *envoy* 10<sup>r</sup>.9; *renvoy* 16<sup>r</sup>.10; *envoît* 43<sup>v</sup>.6<sup>11</sup>.

23. *-arent* alla 6<sup>a</sup> pers. del perf. ind.: *tirarent* 1<sup>r</sup>.8; *allarent* 2<sup>r</sup>.7; *entrarent* 3<sup>r</sup>.2 etc., accanto al più frequente (dopo *s'abillarent* 19<sup>r</sup>.1, solo *s'aprocharent* 19<sup>r</sup>.5,8 - 45<sup>v</sup>.3 - 60<sup>r</sup>.1 - 63<sup>r</sup>.4 - 63<sup>v</sup>.4) *-erent*.

24. *-iens* alla 4<sup>a</sup> pers. dell'imperf. ind. e cong.: *amiénx* 39<sup>r</sup>.8; *debatiens* 71<sup>v</sup>.14; *fussens* 39<sup>r</sup>.8; *heussiens* 52<sup>r</sup>.11; *deussiens* 56<sup>v</sup>.5. Altre *-ions*.

25. *-oyons*, *-oyéz* all'imperf. ind. e al cond.: *soulloyons* 42<sup>r</sup>.8;

<sup>10</sup> Cfr. Görlich, p. 153.

<sup>11</sup> Cfr. Gossen, p. 287; Pope, *From Latin...*, § 1008 (ii).



*avoyés* 11<sup>r</sup>.5; *prenoyéz* 40<sup>r</sup>.6; *estoyés* 49<sup>r</sup>.5; *savoyéz* 70<sup>v</sup>.2; *seroyéz* 42<sup>r</sup>.6. Si veda anche *avoyent* “ *avient* ” 8<sup>v</sup>.5.

26. -esse etc. all'imperf. cong.: *regraciesse* 60<sup>v</sup>.19; *alesse* 63<sup>v</sup>.17; *embrassesse* 70<sup>v</sup>.4; *pourtresse* 73<sup>v</sup>.5; *allessent* 10<sup>r</sup>.9 - 25<sup>r</sup>.13 - 62<sup>v</sup>.10; *aloingnessent* 44<sup>v</sup>.0; *ressemblessent* 52<sup>r</sup>.7.

Inoltre, gl'isolati *vaassal* 22<sup>r</sup>.8<sup>12</sup>, l'art. *lo* 19<sup>r</sup>.5; e fenomeni, pure sporadici, estranei al borgognone ma caratteristici di dialetti vicini, come l'esito — lorenese, vallone<sup>13</sup> — *-oir* < *-ōRE* in *valoir* 7<sup>ra</sup>.v.31 - 70<sup>v</sup>.1 - 71<sup>v</sup>.0; l'assenza — lorenese — di *e*- prostetica davanti a *s* implicata: *schaparent* 12<sup>r</sup>.8; *spoentés* 38<sup>v</sup>.9; inoltre *glise* 9<sup>v</sup>.5 (accanto a *esglise* ibid.); *-ient* — della Champagne — alla 6<sup>a</sup> pers. del cong. imperf.: *fussient* 3<sup>r</sup>.10 - 12<sup>v</sup>.7 - 16<sup>v</sup>.7 - 38<sup>r</sup>.8 - 57<sup>v</sup>.9 (accanto a *fussent*, *fussen*, *fuissent*), etc.; un fenomeno (*-ot* < *-ABAT*, accanto a *-oit*) caratteristico dei dialetti occidentali<sup>14</sup>. E ancora, forme isolate di probabile origine meridionale, occitanismi o francoprovenzalismi, come *nas* < *NASU* 13<sup>v</sup>.7; *laz* < *LATUS* 34<sup>v</sup>.0; *chapella* 20<sup>r</sup>.15; *pres* “ *preso* ” 56<sup>r</sup>.9; *fresc* 50<sup>r</sup>.6; *ausoit* 11<sup>r</sup>.16 (altrove *ou-*, *osoit*); *poder* 15<sup>v</sup>.22; *veer* 5<sup>r</sup>.6 (altrove *veoir*); *nulh* 11<sup>r</sup>.14; *joy* 61<sup>v</sup>.13; *savem* 24<sup>r</sup>.23 (ma *savons* 24<sup>r</sup>.2 etc.); *aytel* 38<sup>v</sup>.0; *aqui* 46<sup>r</sup>.12; *aqueste* 67<sup>r</sup>.2; etc. Frequente è inoltre un esito<sup>15</sup>, di cui per ora non ho trovato altre attestazioni, *-omp-* per *-oup-*: *somper* (e voci derivate) 15<sup>r</sup>.11 - 15<sup>v</sup>.17,18 - 18<sup>r</sup>.10 - 34<sup>v</sup>.10 - 58<sup>v</sup>.8 - 59<sup>r</sup>.21 - 68<sup>r</sup>.9 - 70<sup>v</sup>.21 (ma *soupperent* 21<sup>v</sup>.8); *comp(s)* 22<sup>v</sup>.1 - 25<sup>r</sup>.5,6 - 32<sup>r</sup>.21 - 34<sup>r</sup>.1 - 41<sup>r</sup>.12 - 42<sup>v</sup>.10; *compe* 38<sup>r</sup>.5; *comperay* 50<sup>v</sup>.0 (altrove *coup-*).

Infine, si può osservare come la mancanza di un'analisi circostanziata delle strutture linguistiche (comprese le sintattiche) del testo, anche al di là di impellenti preoccupazioni geografiche, non ha permesso all'editore di evitare un certo numero di interventi « regolarizzanti », condotti in realtà senza tener conto dell'effettivo discrimine tra lecito e illecito, e consistenti quindi in veri e propri abusi. Alcuni sono stati implicitamente registrati nel catalogo precedente; di altri (pertinenti alla sintassi) si dirà più avanti; qui si possono ancora ricordare i casi seguenti: *-el* < *-ÏLLA*: *el* 16<sup>v</sup>.2; *damoisel* 22<sup>r</sup>.4 - 23<sup>r</sup>.9 - 25<sup>r</sup>.11 - 41<sup>v</sup>.5; *-é(s)* < *-ATA(S)*: *ferrés* 2<sup>r</sup>.7; *demandés* 3<sup>r</sup>.7 (anche *desses* 3<sup>r</sup>.10); *journés* 13<sup>r</sup>.2; *journé* 63<sup>v</sup>.17; *assemblé* 16<sup>v</sup>.7 - 31<sup>r</sup>.7; *demouré* 27<sup>r</sup>.18; *penssé* 42<sup>r</sup>.9; *hounouré* 73<sup>r</sup>.12 (altrove *-ee(s)*); *-oi-* > *-eoi-*: *veoir* < *VĒRU* 33<sup>r</sup>.4 - 45<sup>v</sup>.4,6 - 47<sup>r</sup>.15; *seoir* 70<sup>r</sup>.21; *enneoyous* 62<sup>v</sup>.6; *regrateoyent* 12<sup>v</sup>.7; *eschappeoyent* 51<sup>v</sup>.11 (inoltre *vielle* < *VILLA* 46<sup>v</sup>.6 - 67<sup>r</sup>.2,3,4).

<sup>12</sup> Cfr. Görlich, p. 38.

<sup>13</sup> Cfr. Gossen, pp. 102 ss.

<sup>14</sup> Cfr. Gossen, pp. 127-9.

<sup>15</sup> Esorcizzato dall'editore sia nel testo che nella descrizione linguistica.

4. Il capitolo « Tradition littéraire » (pp. 18-23) e il successivo (pp. 23-35) sui prestiti da Guillaume de Machaut sono i meno fortunosi, anche se può sembrare esagerato scomodare, per un'attribuzione di paternità (sia pure remota) di certi motivi, nientemeno che Jaufre Rudel (p. 18) e Chrétien de Troyes (p. 19). Quanto ai rapporti tra l'autore del *Cardenois* e il canonico di Reims, Cocco ha rilevato con diligenza l'appartenenza al *corpus* machautiano dei componimenti lirici di cui il romanzo è farcito, nonché il ricalco del ritratto di Passebeauté (pp. 29-33) operato sulla descrizione della dama nel *Jugement dou roy de Behaingne*. Qualche dettaglio è però sfuggito all'editore; così, l'aver individuato con tanta precisione la fonte della *descriptio* di Passebeauté, non gli è stato, come avrebbe potuto, di profitto per determinare in due punti l'esatta lettura del testo (15<sup>v</sup>.4,12); in altri casi, precise « citazioni » da Guillaume non sono state segnalate.

È quello che è avvenuto a 14<sup>v</sup>.8, dove un distico (« bien seroyt de boune heure nez qui de celle dame seroit améz »<sup>16</sup>) è manifestamente ispirato a un motivo caro a Guillaume (ad es. *Poésies lyriques*, ed. Chichmaref, p. 630 vv. 1 ss.: « Moult sui de bonne heure née, Quant je sui si bien amée » etc.; p. 71 vv. 1-2: « Helas! je sui de si male heure nez Qu'Amours me het et ma dame m'oblie »; *Voir dit*, ed. P. Paris, p. 189: « ... bien seroit ores de male heure nés qui fausseroit de nous .ii., car jamais n'aroit honneur »), mentre sono riprese letterali 27<sup>v</sup>.23 (« On ne doit si hault monter qui puis ait honte du davaller », da *Remede de Fortune*, in *Oeuvres*, ed. Hoepffner, II, vv. 3785-6: « N'on ne doit pas si haut monter Qu'on ait honte dou desvaler ») e 42<sup>v</sup>.1 (« Or soit ainsi com Dieux ha ordouné; mais je vous ay si sainchement douné moy et mon cuer que c'est sans departir, et si couvient m'arme du corps partir. Ja ceste amour pour ce ne finera, qu'après(s) † maint vous amera », da una *Complainte*, in *Poésies lyriques*, p. 255, vv. 33-8: « Or soit einsi come Dieu l'a ordonné; Mais je vous ay si franchement donné Moy et m'amour que c'est sans departir. Et s'il convient m'ame dou corps partir, Ja ceste amour pour ce ne finera, Qu'après ma mort m'ame vous amera »<sup>17</sup>). Quanto al ben noto verso « qui bien aime tart oublie »

<sup>16</sup> Cfr. anche 32<sup>r</sup>.21: « Je cuide que encour pourroit il estre nez qui de leur coup seroit grevéz »; 35<sup>r</sup>.7 ss.: « Helas, chetif! Comme je suy de male heure nez car j'aime et ne suy aiméz... »; 62<sup>v</sup>.8: « bien se dev(r)oit tenir pour hounouree la dame qui de Cardenois seroit amee »; 65<sup>r</sup>.7: « de bonne heure estoit nee, quant elle est si bien amee du meilleur chevalier du monde ».

<sup>17</sup> Gli stessi versi in *Voir Dit*, ed. cit., p. 57 vv. 1282-7. Cfr. anche *Voir Dit*,

di 64<sup>r</sup>.6 (dove si trova inserito in un contesto scandito metricamente, sia pure con una certa approssimazione: « ... vous en avrés la seignorie tant comme il sera en vie, et après sa mort aussi, car qui bien aime tart oublie ») e 73<sup>v</sup>.12 (dove è invece isolato), all'unico riscontro in Guillaume citato da Cocco (*Le lay de plour*, ed. Hoepffner, I, v. 1, p. 283) se ne potrebbero sommare svariati altri (*Voir dit*, pp. 67, 238, 299 v. 7357; *Remede de Fortune*, v. 4256; *Poésies lyriques*, p. 488 v. 39)<sup>18</sup>.

Vi sono infine due frammenti che non sono riuscito a individuare: il primo a 21<sup>r</sup>.19 (cfr. p. 27), barbarizzato probabilmente dallo stesso compilatore del romanzo (« Et Cardenois encomenssa ... a chanter une chansson que disoit: de la plus au plus bel regart que oncques fu en ce monde nee me couvint il aloigner l'encontree, la reveoir sera a moy trop tart, c'est pour savoir qui trop malement tart, de luy servir suy en dure penssee »): a cui segue questa singolare glossa: « Maintenant ne me souvient plus de la chansson »); il secondo a 37<sup>r</sup>.11-14 (tredici versi, in prevalenza settenari: « Amis, se par ma foulie escondite t'ay m'amour, je te promet en bone foy, plus doulente en suy que toy. Quant vint a la despartie c'est pour un pou d'escondire de bouche et non de cuer fait. C'est mon doulz amis retrait de moy dont j'en mourray d'ire. Ha! Dieu; que ma bouche ha fait, ne coument ha osé dire tout le contraire du fait de ce que mon cuer desire »); quest'ultimo si può però leggere, anonimamente, alla c. 408<sup>r</sup> del ms. n. 8 della Biblioteca de Catalunya di Barcellona<sup>19</sup>: lo riproduco senza tener conto di alcune correzioni del Pagès: « Amis, si pour ma folhia Escundida t'ay m'amour, Je te promet en bonna foy, Plus dulent'en suy que toy. S'es pour un pauch d'escondire De boucha, e de cuer non fayt, S'es monn doulx amis retrayt De moy, don j'en mourray d'ire. A! Diue! quant ma boucha ha fayt! Ne comant ha hausat dire Tot li contrayre du fayt De ce que mon cuer desire »). Altre, segmenti metrici non sempre ben definibili potranno essere imputati a un'iniziativa dell'autore, secondo canoni di prosa rimata (8<sup>r</sup>.3; 31<sup>v</sup>.15; 35<sup>r</sup>.10-11; 63<sup>r</sup>.11; 63<sup>v</sup>.0; 65<sup>r</sup>.6).

Resta da dire che, nel codice barcellonese citato sopra, il frammento che ho riportato è immediatamente preceduto e seguito da due

p. 205 vv. 4761-8: « Amis si parfaitement Suis à vous donnée, Que c'est sans departement Et sans dessevrée, Ne, tant com j'aray durée, Mes cuers ailleurs ne sera, Et s'il est autre qui bée A m'amour, il y faurra ».

<sup>18</sup> Si aggiungano 27<sup>v</sup>.1: « qui bien aime bien redoubte » (motivo machautiano, ma anche luogo comune), e 5<sup>r</sup>.1: « en un point il ot mis tout son cuer et sa pancee » (cfr. *Poésies lyriques*, p. 198).

<sup>19</sup> Si veda Amédée Pagès, *La poésie française en Catalogne du XIII<sup>e</sup> siècle à la fin du XV<sup>e</sup>*, Toulouse-Paris, 1936 (« Bibliothèque Méridionale », I, XXIII), p. 174.

estratti di Guillaume (la prima stanza della ballata « Amis, mon cuer et toute ma pensee », cfr. *Cardenois*, c. 61, e gli ultimi versi della già menzionata *Complainte*, utilizzati a 42<sup>v</sup>.1 del nostro romanzo: cfr. Pagès, pp. 173, 175). E se si pone mente, da una parte alla fortuna di cui Guillaume de Machaut ha goduto nella Catalogna del (tardo) Tre e Quattrocento (cfr. Pagès, pp. 84-9), dall'altra, oltre agli evidenti caratteri meridionali della lingua del romanzo, al fatto che esso si trova confezionato in un codice comprendente anche testi catalani, non ci si può non chiedere se le due cose non stiano tra loro in qualche rapporto. È un altro punto su cui si potrà sviluppare qualche ricerca ulteriore.

5. Anche l'edizione del testo non si raccomanda per particolare accuratezza; la fretta e un certo grado di approssimazione hanno spesso brutalizzato quelle esigenze di ermeneutica minima — a non dire dei numerosi e ingiustificati casi di infedeltà alla grafia del codice — senza le quali un'edizione critica non dovrebbe nemmeno esser tentata.

Incomincio con la grafia (il codice presenta solo rari problemi di lettura). Un errore ricorrente è la sostituzione di *i* con *y* e viceversa. Si ristabilisce la *i*, contro *y* dell'editore, nei luoghi seguenti:

1<sup>r</sup>.8 estoient; 2<sup>r</sup>.2 sembloit, 9 regardoit (2°); 3<sup>v</sup>.3 estoit, 11 couvenoit; 4<sup>r</sup>.1 Envie; 5<sup>r</sup>.5 estoit, 6 estoit (2°); 7<sup>va</sup>.v.26 rouvoie; 18<sup>r</sup>.10 vie; 19<sup>v</sup>.6 avoient, 16 estoient; 24<sup>v</sup>.17 ami; 31<sup>r</sup>.19 avoient; 31<sup>v</sup>.20 plaiez; 33<sup>r</sup>.17 estoient; 35<sup>r</sup>.15 vois; 42<sup>r</sup>.1 avoient; 51<sup>r</sup>.5 fesoient (1°, 2°); 53<sup>r</sup>.3 li (2°); 72<sup>v</sup>.2 li.

La *y* del ms. nei seguenti:

1<sup>r</sup>.5 sembloyt, 11 yl (1°); 1<sup>v</sup>.5 party, 10 alloyt; 2<sup>r</sup>.1 venoyt; 3<sup>r</sup>.7 toutesfoys; 3<sup>v</sup>.0 fayre, celui, 7 Cortoisoye, 9 avoyt; 5<sup>r</sup>.13 J'ayme; 6<sup>v</sup>.v.1 n'avroyt; 8<sup>r</sup>.4 foy; 8<sup>v</sup>.5 J'ai] J'ay, 9 li] ly; 9<sup>v</sup>.2 diray, 9 n'aymast; 13<sup>v</sup>.3 avoyt; 14<sup>v</sup>.15 avoyt; 15<sup>v</sup>.12 diray; 16<sup>r</sup>.3 ouyr; 17<sup>v</sup>.8 ouy; 18<sup>r</sup>.7 parmy; 19<sup>r</sup>.7 ayder; 19<sup>v</sup>.15 j'ay; 22<sup>v</sup>.5 deseigny; 23<sup>r</sup>.4 prouffyt, 9 damoyse(l); 23<sup>v</sup>.9 vouloyt, 14 Cardenoys, 16 playst (2°); 26<sup>v</sup>.1 Vrayement, 5 ly (1°); 27<sup>r</sup>.2 dyz; 27<sup>v</sup>.3 servy; 28<sup>r</sup>.8 dy; 28<sup>v</sup>.4 Cuydez, 20 dy; 29<sup>v</sup>.3 disoyt; 29<sup>v</sup>.v.20 ly; 31<sup>r</sup>.3 disoyent; 32<sup>v</sup>.20 m'aydez; 33<sup>r</sup>.9 n'estoyent; 33<sup>v</sup>.2 vouloye; 35<sup>v</sup>.12 cuidoyent; 36<sup>r</sup>.15 sy; 36<sup>v</sup>.4 j'ay; 39<sup>v</sup>.6 ayde; 40<sup>r</sup>.6 prenoyéz; 41<sup>r</sup>.5 nuyt, 10 ly (1°); 41<sup>v</sup>.9 nuyt, 14 demayn; 42<sup>v</sup>.5 ly (2°), 10 parmy; 44<sup>v</sup>.4 diray; 45<sup>r</sup>.0 boysson, 16 cuyde; 45<sup>v</sup>.14 feray; 46<sup>v</sup>.8 cuyde; 49<sup>v</sup>.9 vy, 12 traÿson; 50<sup>r</sup>.0 cecy; 52<sup>r</sup>.1 muyre; 53<sup>r</sup>.13 muyre; 54<sup>r</sup>.9 cuyda; 55<sup>v</sup>.6 ainsy; 55<sup>v</sup>.6 amy; 57<sup>v</sup>.6 aussy; 58<sup>r</sup>.11

anuyz; 59<sup>f</sup>.20 aussy; 61<sup>v</sup>.v.17 amy; 62<sup>f</sup>.2 nuyt; 70<sup>v</sup>.7 ylle; 71<sup>r</sup>.4 toutesfoys; 71<sup>v</sup>.3 vy; 72<sup>r</sup>.1 l'envoye, avoyent (2°).

Inoltre (la lezione corretta è offerta d'ordinario in trascrizione interpretativa):

1<sup>r</sup>.9 lez, que elles; 1<sup>v</sup>.1 que elle(s); 2<sup>f</sup>.6 chascune; 3<sup>r</sup>.1 mille 2°] .m., 5 comment; 3<sup>v</sup>.6 home; 4<sup>f</sup>.5 s'aprocharent, 13 acompaigner, 14 nouryr; 4<sup>v</sup>.4 merveileuses, 8 coustume, filz, 10 nom] non; 5<sup>f</sup>.1 home, 10 soubz; 5<sup>v</sup>.7 resjoir; 6<sup>v</sup>.v.5 s'aurroyt, v.30 archier; 7<sup>ra</sup>.v.31 sans; 7<sup>vb</sup>.v.42 s'enffrit; 8<sup>ra</sup>.v.2 franchement; 8<sup>f</sup>.9 Tornés; 8<sup>r</sup>.2 encomensa, 5 houme, 6 necces-sité; 9<sup>f</sup>.9 Brunifort, 17 tenéz; 9<sup>v</sup>.12 Brunifort; 10<sup>f</sup>.3 passatge, 7 filz, 10 ilz, 13 logié, 14 ilz; 10<sup>v</sup>.0 filz, 6 ilz, 7 touz (1°), marinéz, 15 quelx; 11<sup>f</sup>.5 venuz, 6 houneur, 8 courssier, 9 ilz; 11<sup>v</sup>.0 merveillez, 1 faisoit, 6 capitaine, 13 estrange; 12<sup>f</sup>.0 desfiot, 1 touz, 5 besoing, 6 encommen-serent; 12<sup>v</sup>.7 tantoust, parollez, chavalerie, 8 .xxx.<sup>le</sup>] xxx.<sup>la</sup>, 12 messa-giers, 13 adont; 13<sup>f</sup>.5 chevalier, 10 houneur; 13<sup>v</sup>.1 houme, 16 a l'ave-ment, 18 flancz droitz, 20 pourroit; 14<sup>f</sup>.v.17 larray, v.29 telz; 15<sup>f</sup>.0 employe, 14 grande, 18 rianx; 15<sup>v</sup>.4 menuiez, 5 voytiz, 9 estoient, 11 petiz, 14 lez; 16<sup>f</sup>.10 gallees, 12 Bruniffort (1°), 13 Bruniffort; 16<sup>v</sup>.7 tournoyement, 8 chavauchoit; 17<sup>f</sup>.4 desconffiture, 11 encomenssa, 14 commenssa; 17<sup>v</sup>.15 tousjours; 18<sup>f</sup>.1 commenssa, tousjours, v.19 resjoui, v.22 penssee; 19<sup>f</sup>.1 s'abillarent, 2 vouloit, 7 desconffortee comme, 8 s'aresta, 11 ottrier (e sempre altrove -it-); 19<sup>v</sup>.12 escuiers; 20<sup>f</sup>.5 pour-ray, 17 avoms (2°), preudomes; 20<sup>v</sup>.1 elettion, vueilléz, je eüsse; 21<sup>f</sup>.15 saintte (e così altrove), 19 encomenssa, chansson, penssee; 21<sup>v</sup>.4 oncques, 10 encontre, 15 preudoumes, 17 mantenant; 22<sup>f</sup>.6 volentiers, volenté; 22<sup>v</sup>.11 prisonniers, champ; 23<sup>f</sup>.4 comenssa, Ha; 23<sup>v</sup>.12 Toutesfois, 13 fiancéz; 24<sup>v</sup>.9 s'aproucha; 25<sup>f</sup>.0 enmennoient, 4 l'enporte, 5 chevau-choit, 15 vos] vous; 25<sup>v</sup>.1 sommez; 26<sup>f</sup>.2 s'esforce, 7 eschaper; 26<sup>v</sup>.0 erragier, 1 n'arras, 4 flancz, 9 homme] home; 27<sup>f</sup>.6 trouvees; 28<sup>f</sup>.12 Coment; 29<sup>f</sup>.1 tristes, 2 rapoisee, 9 foiz, 17 Bruniffort, v.5 resjoir; 29<sup>v</sup>.v.17 otroÿe, 1 descourvert; 30<sup>f</sup>.15 s'aprocha; 31<sup>f</sup>.6 tousjours; 31<sup>v</sup>.2 plasir, 23 matim; 32<sup>f</sup>.1 pourroye, 6 Brunifort, 19 corrouciez, 21 grevéz; 32<sup>v</sup>.0 resjoié; 33<sup>f</sup>.11 encomencierent; 33<sup>v</sup>.2 raconter, 5 veoir, 8 melleur, 9 couvartz, 10 persecution; 34<sup>f</sup>.2 l'ousast, 4 demandés, 9 pouvéz, 12 soumes; 34<sup>v</sup>.12 jouer; 35<sup>f</sup>.12 reconfforter, 13 ha (1°), Brunifort, 15 encomenssa; 35<sup>v</sup>.6 Coment; 36<sup>f</sup>.8 riens, 14 voulés (2°), 16 pourroit; 37<sup>f</sup>.0 mourrusse, 1 eüssiés (2°), 5 leissons, 10 ce] se; 37<sup>v</sup>.15 chanson; 38<sup>f</sup>.5 estranges, 11 lez; 38<sup>v</sup>.5 parouilles; 39<sup>f</sup>.2 encomenssa, 3 teulx, 4 mieux, 8 amiens, 12 ala; 39<sup>v</sup>.9 s'encommenssa; 40<sup>f</sup>.6 dommaigez; 40<sup>v</sup>.11 mettra; 41<sup>f</sup>.9 aloingnerent, 11 enchaintemens; 41<sup>v</sup>.3 devant, 13 que elle, 16 Bruniffort; 42<sup>f</sup>.1 alés, 2 parller, 4 escrip(t), 10 vueillés, 11 Es-perit; 43<sup>f</sup>.1 encommenssa; 43<sup>v</sup>.4 resjoir, 7 s'ensuyt; 44<sup>f</sup>.3 pourroye, pourray, 4 comande, 10 espeez; 44<sup>v</sup>.1 premier, 13 tousjours; 45<sup>f</sup>.4

armes, 15 trouvarés, 17 devriéz; 45<sup>v</sup>.3 muéz, 4 aucunnes, n'aimés, 10 emsemble, compte, 16 doune; 46<sup>r</sup>.0 recontre; 47<sup>r</sup>.15 apourté, 17 Bruniffort; 49<sup>r</sup>.8 queulx, 14 davant, 19 la] le; 50<sup>r</sup>.1 asséz, 9 vouléz; 50<sup>v</sup>.0 recovre, autrement, 5 commence, 13 commensa; 51<sup>r</sup>.5 faisoient] faisoient, 7 perileuse, 8 ensamble; 51<sup>v</sup>.2 puéz, 11 deulens; 52<sup>r</sup>.4 scavés, que il; 52<sup>v</sup>.10 hystorie; 53<sup>r</sup>.1 chier, 2 nomper, 3 voustre, 12 Pensés; 53<sup>v</sup>.10 tait, merveiles; 54<sup>r</sup>.14 chevauchier; 54<sup>v</sup>.5 pourter; 55<sup>r</sup>.0 sembloit, 9 couv(i)ent, 14 doulx, 16 vueill; 55<sup>v</sup>.3 compaignie, doune, 4 painez, 6 painez; 56<sup>r</sup>.4 vaissail, 7 pardonne(r); 56<sup>v</sup>.6 mains] mai(n)s, 7 Coment, scavéz; 57<sup>r</sup>.2 desplasir; 57<sup>v</sup>.2 humblement, 8 fist, 16 hounnourer, 19 douleur; 58<sup>r</sup>.12 domaige, 13 oncques] oncquez; 58<sup>v</sup>.0 commensa, 1 scavéz, 13 jounez, 14 reffuzéz (-z- su -r-); 59<sup>r</sup>.8 especiaulment; 59<sup>v</sup>.5 tousjours, 6 premier, 10 meïsmes (1°); 60<sup>r</sup>.5 penssent, lessiéz, 6 prudome, 15 paroules; 60<sup>v</sup>.2 messenger, 6 messenger, 7 messenger, 16 messenger, 17 qu'il 2°] que il; 61<sup>r</sup>.8 message] messenger, messatge] messaiger, 9 plasir, 10 messaige; 62<sup>r</sup>.18 gracez; 62<sup>v</sup>.6 plaisoient, 13 aprochier, 16 maladez; 63<sup>r</sup>.13ouldréz; 63<sup>v</sup>.4 devant, 10 gueris, 12 dounnés, 17 estrange; 64<sup>r</sup>.2 rougez, 9 Liesse; 64<sup>v</sup>.1 comenda, 5 si ovrirent; 65<sup>v</sup>.6 mais, 13 me envoye; 66<sup>r</sup>.10 l'avés, 13 comandé, 17 saille; 67<sup>r</sup>.2 voyaige; 67<sup>v</sup>.2 venuz, 14 ceste; 68<sup>r</sup>.7 que il, 10 mantes; 69<sup>r</sup>.12 compte, 13 ja, 20 penssés; 69<sup>v</sup>.1 vendrent, 10 havoit] avoit; 70<sup>r</sup>.1 arrivasmes, 2 aÿde, 5 paroules; 70<sup>v</sup>.10 passaiger; 71<sup>r</sup>.10 corroux; 71<sup>v</sup>.8 si] se, 13 pourriéz, 14 nommeroye; 72<sup>r</sup>.4 corroucier, 5 fleterie, 6 Coment, 8 pourroit; 72<sup>v</sup>.1 povoit, 16 comander, aconpaignié; 73<sup>r</sup>.2 tousjours, 16 aourrant, 21 besoing.

Ma spesso lo strabismo tra stampa e lezione del codice tocca livelli meno banali, come nei casi che seguono:

1<sup>r</sup>.9 monstrar: da leggere « moustrer », e così in tutti i casi analoghi. 1<sup>v</sup>.7 plaira] plaisa (cfr. Pope, § 399). — 9 ... parler de plusers choses qui mieulx leur venoyt a plaisir: correggere in « qu'i », come 2<sup>r</sup>.0 les choses qu'i mieulx leur plaist.

2<sup>r</sup>.0 que] qu'i (precede, in cassatura, quil). — 1 retraite] retrait (cfr. comma 2). — 3 pour] par.

2<sup>v</sup>.5 cassare « et les dames ... pres des deesses (2°) ». — 10 haguenees: spiegato “juments”, più precisamente “cavalli da donna”.

3<sup>r</sup>.1 demourent] demourierent. — 5 demanderent] demenderent. — 10 stoit] estoit. — 11 chambellins] chambellans (cfr. 4<sup>r</sup>.9 etc.). — 13 celle] telle. — 13 sommes] soumes.

3<sup>v</sup>.6 fian] franc (cfr. 4<sup>v</sup>.5). — 11 disant 1°] disent. — 11 au] ou. — 11 destourbé] destourbe (“impedimento”).

4<sup>r</sup>.3 Frequente l'uso di « que » per « qui » (e viceversa): cfr. Görlich, *Der burg. Dialekt*, pp. 129, 130. — 12 All'emendamento « retournerons » (per « retournera » del ms.) sembra preferibile « retournons »

(con « laissons », e cfr. 13<sup>r</sup>.11; 14<sup>v</sup>.16; 24<sup>r</sup>.20; 35<sup>v</sup>.3; 38<sup>r</sup>.9; 47<sup>v</sup>.7; 62<sup>v</sup>.1; 68<sup>r</sup>.2; 70<sup>v</sup>.9; 72<sup>r</sup>.14). Non sembra si possa difendere la lezione del ms. supponendo un sogg. sottinteso « conte » o « estorve » (cfr. 1<sup>r</sup>.7; 10<sup>v</sup>.5; 46<sup>r</sup>.9; 53<sup>v</sup>.10). — 14 duc Dardenbour: ma si potrebbe anche leggere « d'Ardenbour » (diventa però « Dendebour » — preceduto da un « dendourb » cassato — in 4<sup>v</sup>.1).

4<sup>v</sup>.3 ainsi comme a coustume avoyent: sulla scorta di 5<sup>r</sup>.5 (« la vie qu'il avoyt acoustumee ») si potrebbe intendere « acoustumé » (cfr. anche 4<sup>r</sup>.8; 9<sup>v</sup>.2; 10<sup>r</sup>.6; 30<sup>r</sup>.0; 72<sup>r</sup>.6). — 7 gloser: tradotto nel glossario « égalier »: ma qui significa « rimproverare, criticare » (cfr. T.-L., IV, 388). — 9 il ne povoit ne [ne] savoyt: ma il « ne » non va espunto (cfr. Foulet, §§ 423-4).

5<sup>r</sup>.1 Siccome è difficile supporre che il principe possa esser stato ferito dall'arte d'amore (« lors le prince fu feru d'art d'amours »), sembra opportuno emendare (corruzione per aplografia) in « feru <de> dart d'amours ». — 5 il ne l'aisoit a faire ces esbatemens: lettura dubbia; sarebbe questo, salvo errore, l'unico impiego di *aisier* in tutto il romanzo, per di più in un contesto sintattico poco credibile; né sembra prudente voler forzare un significato di « laisoit » verso « si lasciava andare ». — 14 gictoit] gietoit. — 14 profont] parfont.

5<sup>v</sup>.1 servi<ce>] servir. — 6 regardoyt] regardoy<t>. — 6 <l>a] la.

6<sup>r</sup>.v.11 celle] c'elle (= s'elle). — v.12 face <e>n] face'n. — v.24 des<ir>] desir. — v.25 (in realtà 26) La grafia « soutiel » può essere conservata. — v.31 pour] par. — v.36 a pancer] apancer.

6<sup>r</sup>.v.11 Tra 11 e 12, spazio nel ms. a indicare stacco di strofe (inoltre 12 incomincia con maiuscola grande). — v.12 y a maint: nel ms. « yau (cassato) yaruent ». — v.16 port] pour. — v.22 souhaidier] souhardier (cfr. 44<sup>r</sup>.0). — v.24 qui] que. — v.25 biens] bien. — v.30 demeigne] deuieigne (« Deingne » in Guillaume).

7<sup>ra</sup>.v.31 effroy] esfroy. — v.32 m'esroy] m'esjoy.

7<sup>rb</sup>.v.35 l'am] l'ain (anche al v.64). — v.36 l'otroy] l'oteroy. — Dopo 36, manca un verso. — vv.39-40 Il v.39 (« qui griest a moy ») è di invenzione dell'editore, dato che in suo luogo il ms. porta, ma in cassatura: « qui plus me griest amoy ». Al v.40 correggere: un] mi. — v.40 griest: per « grief » (lo stesso a v.46). Cfr. 10<sup>r</sup>.12 vist (per « vif »). — v.44 oiel: così nel ms., ma sarà da leggere « oeil ». — v.65 vanie] vaine.

7<sup>ra</sup>.v.11 lien] lieu (così nel ms.).

7<sup>rb</sup>.v.36 Dopo 36 manca un verso. — v.48 Inopportuna la correzione di « voust » in « voult ». — v.51 m'effry: da correggere, secondo Guillaume, in « m'offry ».

8<sup>rb</sup>.v.14 de sus] desirs.

8<sup>r</sup>.6 ma] m'a. — 6 Non occorre espungere « ly », usato qui come acc. neutro. — 7 raportéz] raportez. — 10 pour] par.

8<sup>v</sup>.8 celle] telle. — 8 illet] illec. — 9 Xrist] Christ (cfr. 10<sup>v</sup>.10). — 13 pour] *par*.

9<sup>f</sup>.5 qui 2<sup>o</sup>] qu'i ("comme il"). — 6 memoire] memorie. — 7 diroy] diroy(e). — 8 trouvés] trouver. — 11 je la savroye] je l'asavroye.

9<sup>v</sup>.1 Il y avoit estraingement souspir: credo da correggere in « estraingement ». — 2 comensa] acomensa. — 2 de(s): l'integrazione non è necessaria. — 10 n'en l'en: correggere in « ne l'en ».

10<sup>f</sup>.1 hastiveme(n)t] hastivement. — 1 L'integrazione <faisoit> è banalizzante (per il costruito, cfr. comma 3, dove [et] non andrà espunto). — 1 comme] ainsi comme. — 2 Il primo « qui » per « que », il secondo da intendere « qu'i ». — 3 mennoi[e]t] mennoient (per anticipazione del successivo « furent »). — 9 envoy(a)] envoÿ.

10<sup>v</sup>.1 [et] non va espunto. — 2 la commenserent] l'accommenserent (cfr. 1 accommenserent). — 3 mariner] marinier. — 9 mourrisse] mourrusse. — 10 Crist] Christ. — 10 at] et. — 11 pour] *par*. — 12 Sarasin] Sarrasins. — 13 fera] sera. — 15 bateau] bateu. — 17 estrainges] estraingés (cfr. 33<sup>r</sup>.14 etc.).

11<sup>f</sup>.5 pour 1<sup>o</sup>] *par*. — 15 tel] cel (v. più sotto « celle heure »).

11<sup>v</sup>.1 apriser] a priser. — 4 celle] telle.

12<sup>r</sup>.0 pour] *par*. — 1 que 1<sup>o</sup>] qui. — 11 pour] *par*.

12<sup>v</sup>.5 s'en comensa] s'encomensa. — 7 regrateoyent] regrateoyent ("regretter" è richiesto dal contesto; inoltre « les » andrà corretto in « le[s] »). — 9 qui] qu'i. — 10 le] le(s). — 11 appella Bruniffort qui allast ... et qu'i demandast: perché « qui » e « qu'i »? — 13 sur les] sur <les>.

13<sup>r</sup>.0 qui] qu'i. — 2 donnast: "donna" (come a 14<sup>v</sup>.9 demandast, etc.). — 4 messagerie] messai-giere (cfr. 11<sup>v</sup>.10). — 5 que 1<sup>o</sup>] qui. — 7 le] aggiunto nell'interlinea. — 8 des] le (quindi, non « fist apareiller deux des plus beaux hostels », ma « ... d'eux le(s) ... »). — 14 couler: "collier".

13<sup>v</sup>.1 avoit chaussees unes chaussees vermeilles et noire(s) a grans polaines: è difficile che queste ultime siano qui le "boîtes de métal ajustées aux genoux" come le intende Cocco (gloss.), sulla scorta di una definizione del Godefroy, dato che Cardenois non è abbigliato da guerra. Cfr. Du Cange, s.v. *poulainia*. — 2 pour] *par*. — 3 annelés] annu-lés. — 4 avoit le front longuet et ley un petit bautey: « bautey » è spiegato nel gloss. con "grain de beauté", mentre di « ley » non si dice nulla. Ma il codice reca « vautey », che non saprei interpretare che come forma piccarda per « vouté » (« vouti »), e allora si potrà intendere: aveva la fronte lunga e larga, un po' arcuata<sup>20</sup>. — 5 avoit

<sup>20</sup> Ma l'aggettivo è tipico piuttosto per le sopracciglia (per non parlare di altre parti del corpo, che qui non possono essere in gioco, come il mento — cfr. 15<sup>v</sup>.5 — o i piedi): cfr. Jean Loubier, *Das Ideal der männlichen Schönheit bei den altfranzösischen Dichtern des XII. und XIII. Jahrhunderts*, Halle a.S.,



les surcilles sors: l'agg. è spiegato nel gloss. con "roux brun" (Godefroy); ma siccome poco sopra si è letto che i capelli di Cardenois erano « ne trop noirs ne trop blons », sarà più esatto pensare qui a un colore "châtain foncé", in un significato peraltro ben attestato in afr. Cfr. 15<sup>r</sup>.15. — 7 pour] par. — 18 par] et par. — 22 dever] dever(s).

14<sup>r</sup>.v.32 Manca un verso tra 32 e 33. — 6 L'espunzione di [et] e l'integrazione <avec ly> sono la prima errata, la seconda non necessaria: è un altro caso di coordinazione differita (« et Cardenois < s'en alla... »). 14<sup>v</sup>.5 se] si. — 10 (li dist): integrazione inutile: cfr. comma 4, con identica tournure. — 17 si 1<sup>o</sup>] li.

15<sup>r</sup>.3 hamcelin] haincelin. La definizione data nel glossario ("sorte de robe longue") appare meno congrua di quella fornita da Godefroy ("variété du jaquet, sorte de camisole"). — 3 pour mi] parmi ("attorno"). — 5 peüss<i>és] peüssés. — 9 prochaines] prochains.

15<sup>v</sup>.4 les dens blanc<he>z et menuiez et sarrees: in Guillaume (cfr. p. 31): « Les dens avoit blans, sarrez et menus » (mentre a 13<sup>v</sup>.10: « avoit les dens blanches... »). — 12 avoit le corps pour mesure, pour trait gent: intendi « pour mesure pourtrait ("formato secondo misura") », gent... ». — 12 car bien me sembloit que tout est gentil: così il ms., ma i tempi dei due verbi andranno invertiti (« car bien me semble ... estoit ... »), per stringenti ragioni di contesto. — 17 diz] dez ("des").

16<sup>r</sup>.4 chambellains] chambellans (cfr. 3<sup>r</sup>.11). — 8 Cardenois servi sa dame deschanton: occorre naturalmente leggere « d'eschançon » ("come coppiere": cfr. 38<sup>r</sup>.5). — 11 que] qui.

16<sup>v</sup>.0 Le parole scritte a margine (v. apparato), leggibili solo parzialmente nel microfilm, andranno inserite dove il Cocco pone dei puntini a indicare lacuna. — 2 L'espunzione di [le] non è necessaria (lo stesso a 10 per [et]). — 9 au] ou.

17<sup>r</sup>.0 tout] tous. — 4 pour] par.

17<sup>v</sup>.6 seroye] feroye (vicario). — 7 Or] Ce (così nel ms.). — 7 laisiéz voustre courroux car en amours ne fault avoir ne amours ne mal-talent: sembra necessario correggere il secondo « amours » in « courroux » (cfr. ad es. 19<sup>r</sup>.12). — 10 esmaiés] esmaier. Al (silenzioso) restauro dell'editore sembra preferibile opporre: « ne vous <devés> point esmaier » (cfr. la parte finale del comma).

18<sup>r</sup>.1 pour] par. — 12 Al fondo della pagina (80) è saltata una riga: « bien leur sembloit qu'ilz ne parloyent fors que d'amours ».

18<sup>v</sup>.4 la grant esperansse: occorrerà far precedere un « de ». — vv.1-22 I primi versi, rispetto al testo di Guillaume, si susseguono nell'ordine 1-4, 9-11, 15-18, 5-8, 12-14, 19-22; al qual proposito l'editore osserva: « Cette composition est irrégulière et confuse: de nombreux

vers ont été déplacés et cela modifie le sens du poème. Peut-être ce virelai fut-il lui aussi reporté de mémoire; si l'auteur avait eu l'original de Guillaume sous la main, il n'aurait pas fait tant de confusion » (p. 28). Ma non è così; si supponga infatti una distribuzione su due colonne secondo questo ordine:

1	5
2	6
3	7
4	8
9	12
10	13
11	14
15	19
16	20
17	21
18	22

Un copista (o lo stesso, distratto, autore del romanzo?) ha trascritto di seguito prima tutti i versi della colonna di sinistra, poi quelli della colonna di destra: provocando un rimescolamento quale è appunto quello offerto dal nostro codice. Non si può parlare quindi di errore di memoria. Varie, e tutte ovvie, le giustificazioni possibili per il ristabilimento dell'ordine nei versi successivi. — v.10 lente] la ante (= l'ente). — v. 19 toute] tout[e]. — v.20 se] se[t]. — v.37 en princee] enprintee (sic). — v.43 en] est.

19<sup>r</sup>.1 au plus tost qu'il jour: corruetela. — 1 se vesti<rent> (cfr. errata-corrige): ma qui il sogg. può ben essere il solo Cardenois. — 5 le 1<sup>o</sup>] lo. — 11 volouye: evidente errore di copista per « vouloye », come sempre altrove.

19<sup>r</sup>.2 aoüst] aoust. — 4 horent] hoient (sic). — 11 me<re>] mere. — 12 relinquer] relinquent (improponibile: cfr. Tobler, V. B., I<sup>3</sup>, pp. 51-3). — 15 hostel] hoste(l). — 15 Per raddrizzare l'ultima parte del comma, basta correggere « ce que » in « que ce » (“ que si ”).

20<sup>r</sup>.6 remercha] remercy (va quindi eliminato dal glossario il lemma « remercher »; cfr. anche p. 15). — 8 parléz] parler. — 11 encheroyent: naturalmente da « encheoir », non da « encherrer », come si legge nel glossario.

20<sup>r</sup>.6 du] d'u(n). — 7 gran] gran<t> (secondo l'uso dell'editore: cfr. 20<sup>r</sup>.11).

21<sup>r</sup>.3 collee: spiegato nel gloss. come “ collier ”; è invece quello che Godefroy definisce “ coup d'épée qu'on donnait sur le col du chevalier récipiendaire ”. — 7 pren<dr>e] pren<r>e, secondo l'uso (lo stesso a 17). — 19 amor] a moy.

21<sup>r</sup>.1 qui 1<sup>o</sup>] que. — 2 guerré] guerre. — 5 Na<n>y] N'ay. — 5 m'aist]

m'aïst. — 10 envenist] en venist. — 14 dire] rire. — 16 mandais] manderés.

22<sup>r</sup>.0 corn] caur (sic). — 8 vaissal] vaassal. — 14 qui] *que*.

22<sup>v</sup>.0 et 4<sup>o</sup>] si (interlinea). — 4 dessainte<e>: naturalmente occorre lasciare « dessainte », già femminile (cfr. 25<sup>r</sup>.7). — 10 fi[ri]rent] fire-rent (cfr. 25<sup>r</sup>.8; 39<sup>r</sup>.16; 39<sup>r</sup>.5). — 12 <mere>] me<re>. — 12 qu'i] qui (“que”). — 12 lessié] lessie.

23<sup>r</sup>.10 quauque] quanque. — 12 en] et. — 14 qui] qu'i.

23<sup>v</sup>.2 pensee] pensser. — 3 respondit] respont. — 6 cure] finé (non « fure », come in apparato). — 9 tindrent] le tindrent. — 11 vouloir] voiloir. — 15 qui 2<sup>o</sup>] *que*. — 17 roÿne] roÿ<ne>.

24<sup>r</sup>.0 dame] fame. — 1 <la>] <a la> (aplografia). — 8 la damoiselle pour qui Cardenois alla, n'[a]alloit elle en sa compaignie?: il ms. reca « allaua (a capo) alloit ». La correzione dell'editore è per più versi dura. Se non si vuole considerare il luogo disperato (come giudicherei prudente), si può forzare « allaua » verso « aloer » (“prestar servizio, dedicarsi”), ma è possibile che di corretto in « allaua » ci sia solo l'*a* finale.

24<sup>v</sup>.2 qui] qu'i. — 8 doulent<e>] doulente.

25<sup>r</sup>.5 profont] parfont. — 7 au tel] autel. — 7 sainté] saintte (cfr. 22<sup>v</sup>.4). — 7 le trenchant] la t. (per attrazione di « espee »). — 15 vos] vous.

25<sup>v</sup>.1 part] par. — 2 es] es<t> (anche a 9). — 9 desconfiséz] desconfistz (cfr. 12<sup>r</sup>.1 prestz, etc.).

26<sup>r</sup>.0 le trabuche] lo t. — 1 ly] hy. — 3 qui 1<sup>o</sup>] *que*. — 4 desus] dejus. — 8 sur] sus. — 9 lessié] lessie. — 9 que] qui.

26<sup>v</sup>.1 qui 2<sup>o</sup>] *que*. — 8 describe] d'escire.

27<sup>r</sup>.2 pourriés] pourrias.

27<sup>v</sup>.1 dire 2<sup>o</sup>] de dire. — 6 je n'ay] j'en ay. — 7 qui 1<sup>o</sup>] *que*. — 20 celles] telles. — 22 qui] qu'i (“in modo che”). — 23 d'avaller] daval-ler, per « desvaler », con *a* protonica per *e* (cfr. p. 16). — 24 mieux] *manca*.

28<sup>r</sup>.3 ne] n'en. — 3 qui] qu'i. — 3 aventure<s>] adventures. — 6 ilz 2<sup>o</sup>] il[z]. — 7 Na<n>y] Nay (= naie): cfr. 72<sup>v</sup>.18 (ma 29<sup>v</sup>.11). — 10 que 2<sup>o</sup>] qu'i. — 10 regarda] regarde.

28<sup>v</sup>.5 fait] a fait. — 9 prophetrés] prophetirés. — 13 que 2<sup>o</sup>] qui. — 20 refusoit] ce faisoit.

29<sup>r</sup>.0 vous] le vous. — 1 si] s'i. — 4 qui] qu'il. — 10 eust] eüst. — 15 dessendoit] deffendoit: gli occhi esprimevano quanto gli era stato proibito di dire a parole (cfr. 27<sup>v</sup>.26). — 16 si] se. — 17 sa comence] s'acomence.

29<sup>v</sup>.v.13 vie] bie<n> (per omissione di titulus). — v.13 fors] fort (sic). — v.20 soit] seroit. — 1 ligz] liez (l'editore ha scambiato un buco nel ms. per la rotondità inferiore di una *g*). — 11 Nany] nay (cassato) nany. — 12 si] se. — 12 qu'i] *que*. — 15 se] si.

- 30<sup>r</sup>.6 avoit] y avoit. — 13 tous 2°] tout.
- 31<sup>r</sup>.4 <dis>] <di> (come a 37<sup>r</sup>.3; 68<sup>r</sup>.4). — 19 si] se.
- 31<sup>r</sup>.9 son] son(t). — 20 si] se. — 24 Oscura la battuta delle « gens du roy ».
- 32<sup>r</sup>.3 allerent] allere(n)t. — 13 estries] estriés. — 18 Il primo « que » è cassato, pertanto sarà questo a dover essere omissso, non il secondo. — 21 pourroit] pourriert (sic).
- 32<sup>v</sup>.1 v'osoye] l'osoye. — 7 qui 2°] qu'i. — 12 pour 1°] par. — 14 Superflua l'integrazione <au palais>. — 20 il] manca (l'editore ha male interpretato un segno di abbreviazione che c'è su un « quant » cassato).
- 33<sup>r</sup>.14 de gens] de(s) gens.
- 33<sup>v</sup>.0 acomande] a comandé. — 2 y] en. — 3 au] ou. — 3 que 2°] qu'i. — 6 esté] este(e) (lo stesso a 36<sup>v</sup>.15). — 16 qui] que.
- 34<sup>r</sup>.1 s'entrefierent] s'entrefi(r)erent (lo stesso a 46<sup>r</sup>.5: cf. 22<sup>v</sup>.10). — 6 si] se. — 9 pry que] pri qu'a. — 11 <a> heü] heu(st).
- 34<sup>v</sup>.8 qui] que. — 10 ne 2°] n'en. — 12 de 1°] du.
- 35<sup>r</sup>.6 Non chiaro il significato di « jouer ». — 13 si 1°] se. — 15 demeure] demoura. — 15 de monde] du m.
- 35<sup>v</sup>.7 eüsses] eüssés.
- 36<sup>r</sup>.1 nulls] nully. — 6 Ya: va aggregato al comma precedente (« queulx nouvelles y a? »). — 7 dever<...>] des (senza nessuna lacuna). — 15 que] qui.
- 36<sup>v</sup>.4 recouvreray] recourueray (sic). — 9 Non necessaria l'integrazione <qui>.
- 37<sup>r</sup>.6 dissimuler] dissimiler (sic).
- 38<sup>r</sup>.12 pouvo<ns>] pourro<ns>.
- 38<sup>v</sup>.9 espoentés] spoentés. — 11 si 2°] se. — 11 housse: l'inutilmente complicata definizione data nel gloss., e ripresa letteralmente dal Godefroy, può essere sostituita più semplicemente da “ coperta, gualdrappa ” (cfr. anche 48<sup>v</sup>.4; 49<sup>r</sup>.8). — 15 se] si.
- 39<sup>r</sup>.0 Data l'incerta e rozza sintassi del testo, non sembra necessario supporre una lacuna tra « que » e « alloit en declin ». — 4 vouldroit] vauldroit. — 12 nous [nous] avons a combatre: errata l'espunzione del secondo « nous »: qui « combatre » è usato in modo riflessivo, secondo un uso ben noto. — 12 soul] foul (cfr. 14 la foulie). — 16 fierent] firerent (cfr. 22<sup>v</sup>.10).
- 39<sup>v</sup>.0 rudement] durement. — 4 se] s'en. — 5 La correzione « ferrent » per « firerent » del cod., segnalata in apparato, va respinta: vedi gli esempî raccolti sotto 22<sup>v</sup>.10.
- 40<sup>r</sup>.1 lor] lor(s). — 5 se] si. — 5 il 1°] li. — 7 un 2°] bien.
- 40<sup>v</sup>.2 pry] pry(s). — 2 Huguéz] Huguez.
- 41<sup>r</sup>.11 aussi] ainssi. — 14 list: cfr. 42<sup>v</sup>.8.
- 41<sup>v</sup>.2 Non necessaria la supposizione di lacuna: « ne vous en soit » “ non vi importi ”. — 6 estés] estes.
- 42<sup>r</sup>.1 la grant dueil qui ... estoit fait: occorrerà ristabilire un art. ma-

schile. — 3 les 1°] le[s]: si riferisce solo a Bruniffort, come è chiaro dal contesto. — 4 departie] departir. — 4 puis] puisse. — 6 dist] d(e)ist. — 9 se je ne vous voy d'eulx yeux de la teste, je vous voy des yeux de la pense(e): « d'eulx » è probabilmente da correggere in « des ».

42<sup>r</sup>.3 quant Cardenois ot leü(e)z cestes letres: lasciare « leüz », cfr. 54<sup>v</sup>.15; 55<sup>v</sup>.6 (« les painez que pour moy avéz receüz »). — 5 Dopo « lance » (2°), in cassatura: « quil le pourta par terre » (dove « pourta » permette di correggere il « pourte » precedente). — 6 l'escus vouloient] l(es) e.v. (aplografia).

43<sup>r</sup>.1 delivrés] delivrees. — 14 qui 1°] qu'i.

43<sup>v</sup>.6 envo(yo)it: ma si può ben conservare « envoît », cfr. 10<sup>r</sup>.9.

44<sup>r</sup>.0 assume sans nulle tache: forse « assuvie » “perfetta”. — 2 cel] tel. — 3 escrire] esc(r)ire. — 3 leisser tout amy: così nel ms., ma sarà da correggere in « anuy » (cfr. 43<sup>v</sup>.10: « leissiez ... la charge de cestuy cy desconfort et ennoy »). — 7 le chevalier donna sur Cardenois si grant coup qui le pourta par terre: ma è, com'è ben giusto, il cavaliere a ruzzolare (« Et quant le chevalier se vit par terre... »), e pertanto occorrerà invertire il rapporto in « Cardenois donna sur le chevalier... ». 44<sup>v</sup>.9 Et si le dis mie: due le proposte possibili, o « Et si <ne> le... », o « Et si le dis, <ce n'est> mie ».

45<sup>r</sup>.5 heaume] heaime (sic). — 5 son] son(t). — 13 merir: per « marir » (manca nel gloss.). — 20 deignast] deig(n)ast. — 21 ce] te. 45<sup>v</sup>.9 pour convicent et que: il ms. reca « conuieent », da correggere in « convinent » (cfr. 36<sup>v</sup>.9; 47<sup>v</sup>.0); la « et » che segue è aggiunta nell'interlinea, e andrà omissa. — 15 meins d'armes: nel gloss., « meins » spiegato con “dépourvu”; più esattamente: « meins de » “senza” (cfr. 50<sup>r</sup>.11 meins d'escu).

46<sup>r</sup>.9 tourna: cfr. 53<sup>v</sup>.10. — 12 a qui] aqui. — 13 ainsi] aimsi (sic).

46<sup>v</sup>.0 la 1°] il la. — 7 alléz] aller.

47<sup>r</sup>.0 se] s'en. — 1 foile] foule. — 2 commensa] encomensa. —

14 le chevaliers] le chevalier[s]. — 17 retour(n)eroit] recouvreroit.

47<sup>v</sup>.0 permettre] promettre (“promettere di fare”: cfr. 1). — 8 qu'il] qui. — 11 en 2°] et (sic).

48<sup>r</sup>.11 de 2°] da (sic).

49<sup>r</sup>.16 ferme] ferma (ma la lettura della vocale finale non è sicura).

49<sup>v</sup>.2 combien qu'elle ne me tieng(ne): ma altrove l'uso prevede l'indicativo (cfr. ad es. 57<sup>r</sup>.2; 58<sup>v</sup>.17; 60<sup>r</sup>.12; 65<sup>v</sup>.2; etc.): « tieng » è evidentemente usato qui per « tient ».

50<sup>r</sup>.6 de leur prendre: occorrerà correggere in « de li prendre ». — 7 que] qu'i.

50<sup>v</sup>.9 diroye] disoye (sic). — 9 Espungere il primo « que » anziché il secondo (cfr. 32<sup>r</sup>.18). — 12 qui] qu'i. — 13 a] manca.

51<sup>v</sup>.1 amoyéz] amoyez. — 8 chevalier] chier (stesso errore a 60<sup>r</sup>.10). —

- 11 eschapproyent] eschappeoyent (cfr. 12<sup>v</sup>.7). — 11 honneur] l'onneur. — 14 qui 1<sup>o</sup>] *que*.  
 52<sup>r</sup>.3 si] fu (in cassatura!). — 5 pour] *par*. — 8 Dieux] dieu. — 11 cesty] cestuy.  
 52<sup>v</sup>.11 soyent] *soyant*. — 11 [del]] [de].  
 53<sup>r</sup>.0 conquerant] conqueront (sic). — 5 vainte de ceste] vanité de teste (“storditaggine”). — 9 ainsi] ausi (lo stesso a 14 e 15). — 15 Superflua l'integrazione <nous>, data la frequente omissione del pron. pers. sogg.  
 53<sup>v</sup>.2 profont] *parfont*. — 12 bien] l'en. — 16 creignent] tieignent. — 16 le] la.  
 54<sup>r</sup>.7 certaine] certaine(s). — 7 compaignie] compaign(i)e.  
 54<sup>v</sup>.14 povoir: da correggere in «voloir» (attrazione del precedente «povoit».)  
 55<sup>r</sup>.0 profont] *parfont*. — 14 vueilléz] vueillez (cfr. 17).  
 55<sup>v</sup>.2 dommaige] dommauge (lo stesso a 57<sup>r</sup>.2; 58<sup>r</sup>.13 hommauge). — 4 devroyent] deuuyoyent (sic). — 5 m'en voys: meglio «m'envoys» (“mi diverto, gioisco”). — 8 vous 2<sup>o</sup>] je vous.  
 56<sup>r</sup>.5 assumir: non “prendre sur soi” (gloss.), ma “compiere, eseguire”.  
 56<sup>v</sup>.5 m'ait] m'aït. — 5 au] ou. — 7 lor] lors.  
 57<sup>r</sup>.4 qui] *que*. — 6 cest] ceste. — 7 qui] *que*. — 9 morrusses] mourrussés. — 12 sa dame se vouloit] se (agg. nell'interlinea) sa dame se vouloit: il secondo «se» andrà espunto. — 14 vint] huit (“vit”).  
 57<sup>v</sup>.3 puest: così nel ms., ma da correggere in «peüst».  
 58<sup>r</sup>.5 seignorie] seignoria. — 6 misse: erroneamente attratto da «chose felonneuse et mauvaïse». — 12 L'editore corregge «heusses» del ms. in «heüstes»: ma è giusta la lez. del cod., a patto che la si legga «heussés» (cfr. 13).  
 58<sup>v</sup>.6 qui] qu'i. — 6 judigation] indignation (non quindi “dignité de juge”, secondo la glossa di Godefroy a «judication» ripresa nel gloss., ma “collera, ira”).  
 59<sup>r</sup>.11 autre] d'autre. — 19 pour 1<sup>o</sup>] *par*.  
 59<sup>v</sup>.2 plaisir] si grant plaisir. — 12 de 3<sup>o</sup>] de(s).  
 60<sup>r</sup>.2 que] qui. — 5 amenéz] amener. — 6 blasmé] blasme. — 10 chevalier] chier.  
 60<sup>v</sup>.16 savoit] savoir. — 16 ycy] cy. — 17 qui] *que*.  
 61<sup>r</sup>.0 Invece di espungere [a vous] bisognerà ipotizzare una lacuna, facilmente emendabile (sulla scorta dei paralleli 60<sup>v</sup>.1,10; 61<sup>r</sup>.2; 65<sup>v</sup>.1; 65<sup>v</sup>.14 etc.) così: «... a ly, <et que je le recommandasse> tres humblement a vous...». — 8 acommence: forse, meglio, «a commencé». — 8 es] es(t). — v.12 me] my.  
 61<sup>v</sup>.10 Una lacuna si ha probabilmente dopo «Cardenois», e allora le parole che seguono andranno inglobate nella battuta di Passebeauté. — 13 tint] tuit (“tacque”: cfr. 57<sup>r</sup>.14 huit; Fouché, p. 321).

- 62<sup>r</sup>.5 si] s'i. — 5 nessecité: errore di copista (cfr. p. 17).  
 62<sup>v</sup>.4 recommandast [h]a elle] recommanda[st] ha elle. — 8 que] qui. — 10 la 1°] manca. — 17 sa] la (sic).  
 63<sup>r</sup>.2 revient] me revient. — 8 histoire] hinstorie.  
 63<sup>v</sup>.4 aperte: non “ franche ” (gloss.), ma “ sollecita ”.  
 64<sup>r</sup>.3 aperceu[e]rent: oppure « aperceverent ».  
 64<sup>v</sup>.3 dites] si dites.  
 65<sup>r</sup>.1 remercier⟨r⟩] remercie⟨r⟩. — 1 procureteur] *procuracion*. — 1 a mon] a moy (sic). — 6 souvient] souv[i]ent (cfr. 63<sup>r</sup>.11; 68<sup>r</sup>.8). — 6 itant] *et cetera*.  
 65<sup>v</sup>.1 de moy [esc.] ] de monest (sic). — 11 lacuna.  
 66<sup>r</sup>.4 il ⟨l⟩'ot] i l'ot.  
 66<sup>v</sup>.7 qui 3°] *que*. — 12 [f]fussiez: per ff. cfr. 7<sup>vb</sup>.v.42.  
 67<sup>r</sup>.2 permettissiez] promettissiez. — 2 ville] viele (sic: cfr. 46<sup>v</sup>.6; 67<sup>r</sup>.3,4).  
 67<sup>v</sup>.4 bien ... je] je vous en tieng bien (perché l'inversione?). — 10 si se] se si (sic).  
 68<sup>r</sup>.10 voues] veues. — 11 vouz] veusz.  
 68<sup>v</sup>.1 encommencerent] encommencent. — 2 avoit 1°] l'avoit. — 2 il 3°] ilz (sic). — 3 ly] le y. — 4 h⟨y⟩] li. — 4 bon 2°: da correggere in « lonc ». — 10 [et]: espunto nel ms.  
 69<sup>v</sup>.15 savons: correggere in « sav⟨i⟩ons ». — 18 royaume] royaume⟨s⟩.  
 70<sup>r</sup>.1 povés] povés vous. — 10 esbrassier] enbrassier.  
 70<sup>v</sup>.1 la valour] la valoir. — 4 vouléz vouloir: corruttela. — 5 enconvenceray] en commenceray. — 9 la[v]issons] lainssons (sic). — 13 qui 2°] *que*. — 15 sais] fais. — 15 nommeray] *nommeneray* (sic). — 16 toutesfoi] toutesfoi⟨s⟩.  
 71<sup>r</sup>.0 j'i[n]stroit] instroit. — 1 estoit] estoie (sic). — 11 les gragneurs merveillez armes: correggere in « ⟨d⟩'armes ».  
 71<sup>v</sup>.4 die] *cassato*. — 9 le 3°] les. — 12 jeux] yeux.  
 72<sup>r</sup>.1 Tra « plaisir » e « les autres », in cassatura: « Mais toutes foix avoient il heü desplaisir ». — 4 ⟨dist⟩] dist. — 5 cr⟨oire ce⟩] tout ce (non è « passage abîmé », come è detto fortemente in apparato: il luogo è correttissimo, se solo si ha l'avvertenza di anticipare mentalmente « que » — di « qu'i soit ainsi » — prima di « tout ce »). — 5 qui] qu'i.  
 72<sup>v</sup>.5 qu'il alast] qu'i l'alast. — 19 e] a. — 20 la 2°] le.  
 73<sup>r</sup>.5 mis] misse. — 9 pour] *par* (interlinea). — 11 sans] sans ⟨vous⟩. — 12 puist] puis[t].  
 73<sup>v</sup>.5 qu'est [e] ] qu'es⟨t⟩ ce. — 5 pourtesse] pourtesse⟨s⟩ (attrazione di « je fusse »). — 12 tour] tour⟨s⟩.

Molto trascurata appare anche la punteggiatura — nonostante l'espresso buon proposito di « employer la ponctuation avec une certaine liberté afin d'aérer le texte et d'en faciliter la

lecture et la compréhension » (p. 36). Con la succinta lista che segue (sono stati tralasciati i numerosi casi di semplice trasandatezza, o di omissioni formali e facilmente emendabili) si cerca di cicatrizzare i passi più impietosamente vulnerati:

- 5<sup>r</sup>.6 Punto dopo « paille »; punto e virgola dopo « s'en merveilloit ».  
 8<sup>r</sup>.6 Punto dopo « dire » (quello che segue riprende 5 Sire, qu'avés vous? etc.).  
 8<sup>v</sup>.11 Punto e virgola dopo « dont il vient »; virgola dopo « jure »; mettere tra lineette « car je ne puis ... serement » (« que je vous tendray... » dipende da « jure »).  
 10<sup>r</sup>.4 Virgola dopo « Bruniffort » (uno dei frequenti casi di coordinazione differita), che non poteva « donner velle ».  
 11<sup>v</sup>.4 Punto e virgola dopo « grace ».  
 12<sup>v</sup>.8 Non « fines draps » ma « pieres et perles fines, draps d'our... ».  
 16<sup>v</sup>.4 Va unito, con una virgola, alla fine di comma 3.  
 17<sup>v</sup>.17 Punto interrogativo dopo « chose ».  
 19<sup>v</sup>.18 Almeno punto e virgola dopo « roïne », per sottolineare il cambio di soggetto.  
 20<sup>r</sup>.14 Punto dopo « commandéz »; « moy » è da collocare all'inizio della battuta successiva (cfr. 35<sup>r</sup>.3).  
 21<sup>r</sup>.16 Dopo « avec ly », punto e virgola: vedi comma 18.  
 21<sup>v</sup>.12 Dopo « respondy », discorso diretto.  
 21<sup>v</sup>.14-15 Virgola dopo « les mains », punto dopo « du monde ».  
 25<sup>v</sup>.2 Legare la frase alla precedente con una virgola.  
 27<sup>r</sup>.2 Dopo « je », punto interrogativo (lo stesso a 28<sup>v</sup>.1; 48<sup>r</sup>.11; 51<sup>r</sup>.5).  
 28<sup>r</sup>.11 « Or allés devers ly »: sono parole dette da Bruniffort a Liesse, non viceversa, quindi da organizzare in battuta separata.  
 29<sup>r</sup>.4 Il discorso diretto comincia già con « s'il avoit ».  
 29<sup>v</sup>.9 Togliere il punto interrogativo.  
 30<sup>r</sup>.11 Togliere i puntini di sospensione: nel ms. vi è una linea spezzettata a completamento di una riga, ma non c'è lacuna.  
 32<sup>r</sup>.8 Solo « Oyl, ma dame » sono parole di Liesse; il resto del comma è detto da Passebeauté.  
 33<sup>r</sup>.12 « Si vous supply ... dire »: da aggregare al comma precedente, trattandosi di parole pronunciate ancora da Cardenois.  
 33<sup>v</sup>.3 Virgola dopo « fille », punto e virgola dopo « tenir ».  
 35<sup>r</sup>.8 Punto interrogativo dopo « mesfait ».  
 36<sup>r</sup>.17 Punto e virgola dopo « prisees ».  
 39<sup>v</sup>.10 Alla fine, un punto interrogativo.  
 42<sup>r</sup>.4 Almeno un punto e virgola dopo « departir ».  
 43<sup>v</sup>.8 Virgola dopo « moy » e « liesse ».  
 43<sup>v</sup>.9 Virgola dopo « ce », « coulpe », « supply ».  
 43<sup>v</sup>.10 Virgola dopo « supply ».  
 44<sup>v</sup>.8 Virgola dopo « bien », punto dopo « desplaist ».



- 45<sup>r</sup>.4 Togliere la virgola dopo « dire »; punto dopo « sont », virgola dopo « traître ».
- 45<sup>r</sup>.20 Punto interrogativo dopo « qu'as tu dit » e « comme tu es ».
- 45<sup>r</sup>.21 Punto dopo « vient », virgola dopo « Et ».
- 46<sup>v</sup>.12 Anticipare la virgola da « dueil » a « parouilles ».
- 51<sup>r</sup>.5 Non « a tous ilz », ma « a tous, ilz ».
- 55<sup>r</sup>.10 Il comma va unito al periodo precedente: « ce (=si) me pars..., en verité n'a saint... ».
- 58<sup>r</sup>.9 Sostituire con una virgola il punto dopo « meisme ».
- 59<sup>v</sup>.12 Punto e virgola dopo « faire », virgola anziché punto dopo « voulenté ».
- 61<sup>r</sup>.11 Punto dopo « matin ».
- 63<sup>r</sup>.15 Punto dopo « mercy ».
- 65<sup>v</sup>.4 Virgola anziché punto alla fine del comma.
- 66<sup>r</sup>.19 Punto e virgola dopo « gracieusement ».
- 67<sup>v</sup>.6 Punto dopo « cuer », punto e virgola dopo « alla ».
- 70<sup>v</sup>.5 « Sire » va unito a comma 4 (comma 5 è battuta di Cardenois, soggetto di 6 « se mist a genoux »).
- 70<sup>v</sup>.15 « Par m'ame, non sais » (ma leggi « fais »): sono parole dette da Passebeauté, quindi da aggregare alla battuta precedente.
- 73<sup>r</sup>.4 « Et dont ... se non de vous? »: sono parole dette da Cardenois, a cui Passebeauté risponde con « De la ... plus que en moy » (trasferire quindi il punto interrogativo da « moy » a « vous »): non un'unica battuta di Passebeauté come intende l'editore.
- 73<sup>r</sup>.9 « ha »: da aggregare al comma seguente, quale interiezione.
- 73<sup>r</sup>.10 Dopo « honneur », sostituire una virgola al punto.

6. L'esile glossario (in tutto 114 lemmi), a chiusura dell'edizione, è fatto come peggio non si poteva: non sono innanzi tutto chiari i criterî — di scelta e d'esclusione — con cui esso è stato costruito. Vi compaiono infatti parole per le quali sarebbe bastato un cenno nel reparto descrizione linguistica, come *anuz*, *aeue*, *celle*, *changa*, *charcher*, *escripre*, *glise*, *mavais*, *nepu*, *ourir*, *penrre*, *plusers*, *remercher* — inesistente, cfr. più sopra, nota a 20<sup>r</sup>.6 —, *schaper*, *tenrement*, *varlet*, *veu*; altre non avrebbero dovuto comparirvi affatto, come *bautey* (leggi *vautey*), *chailer* (leggi *chaloir*), *encherrer* (leggi *encheoir*), *parruer* (glossato “renverser”); il luogo, a 56<sup>r</sup>.13, suona: « bien leur parroit la paine que leurs cuers passoyent »); e se l'inclusione di alcune (*alaine*, *alegement*, *amender*, *aperte*, *arme*, etc.) può dipendere da una scarsa fiducia dell'editore verso i suoi lettori, non si capisce perché lo stesso principio non lo abbia indotto a comprendervi

— fosse pure per farle seguire da un punto interrogativo — parole quali *afert* (2<sup>r</sup>.4), *aumanté* (“smaltato”, 13<sup>r</sup>.14), *courougiers* (2<sup>r</sup>.6), o, *ahimé*, *assume* (44<sup>r</sup>.0), *deschanton* (16<sup>r</sup>.8). Neanche è simpatico che il compilatore non abbia creduto di dover dichiarare esplicitamente la paternità delle definizioni fornite; perché ad es. far mistero che le definizioni di parole quali *chaincheler*, *guinble*, *housse*, *judigation* (!), *lordieres*, *polaines*, *sors*, *soumoner*, *tummer*, *zatanis* hanno più che un vago debito nei confronti del Godefroy? Tanto più che le « fonti » lessicografiche, squadernate dall'autore alle pp. 39-40, non godono tutte della stessa autorevolezza (accanto ai canonici Godefroy e TL e FEW, compaiono anche, chissà perché, il Dauzat-Dubois-Mitterand e addirittura il *Dictionnaire* del Greimas: forse anche qui la moneta cattiva avrà finito, presso l'editore, per scacciare quella buona?). Di qualche parola si danno infatti, e senza alcun bisogno, spiegazioni sbagliate (ad es. *assumir*, *collee*, *covinent*, *gloser*, *housse*, *tardoit me*, etc.), di altre (ad es. *lengues d'omes*) spiegazioni bisognose, per il lettore comune, di una qualche autorizzazione; mentre sono stati inesplicabilmente trascurati lemmi che avrebbero ben meritato, ad es. per una (relativa) rarità di significato, una citazione, come *comander* (44<sup>r</sup>.4: “proteggere”; TL, II, 579), *dangereuse* (31<sup>v</sup>.1 - 33<sup>v</sup>.13 - 57<sup>r</sup>.4: “altera, difficile”; TL, II, 1189; *Rom. Rose*, ed. Langlois, gloss., s.v.), *esperer* (31<sup>r</sup>.10: “aspettare, tener testa”; FEW, XII, 164<sup>b</sup>), *tourchier* (36<sup>v</sup>.12: “asciugare, forbire”; FEW, XIII.2, 103<sup>a</sup>), *truffer* (59<sup>v</sup>.9: “scherzare”), etc.

Un ultimo rilievo: *Querreques* (o *-és*, come stampa Cocco: v. *Table onomastique et toponymique*) non è il nome del « roy (d'Oultre-les-Mers) », ma della città da lui abitata (13<sup>r</sup>.2).

GIAN BATTISTA SPERONI  
Università di Pavia